

chè sieno tenuti d'avere alcune buone parti, e d'essere capaci d'imitare ogni cosa, che vedono fare, sono poi considerati ingannatori, e intollerabilmente superbi, pigri, ed amatori dell'ozio, potendosi appena indurli ad apprendere qualsivisa scienza, o arte, senza doverli adoperare la sferza. Alcuni però li difendono, adducendo per loro scusa, che non applicano alle arti meccaniche, perchè se per caso fossero trovati abili in qualche professione, il Governo, e li Nobili, de'quali possono dirsi gli schiavi, li prenderebbono interamente al loro servizio, e li terrebbero sempre occupati senza corrispondere loro premio veruno delle continue fatiche. Se ciò fosse vero potrebbe giudicarsi ostinazione quella, che li conserva ignoranti, e non effetto di qualche altra cagione. Un viaggiatore Francese ci ha lasciata la relazione, che segue. Sono li Moscoviti, dice'egli, le genti più superbe, e profuntuose, che si trovino sopra la terza, e fino a questi ultimi tempi riguardavano come barbara ogni altra Nazione, e consideravano all'incontro sè stessi come il Popolo più polito, che fosse nel Mondo; e quando l'ultimo Czar gli obligò ad imitare gli artefici, condotti seco da altri Paesi, l'orgoglio, e lo sdegno, con cui riguardarono que' loro nuovi Maestri servì di non lieve ritardo al progresso nelle rispettive arti, alle quali erano destinati. Non avevano cognizione alcuna di puntualità, nè di mire disinteressate, ma si lasciavano dirigere dalle proprie massime. L'istesso Czar era solito di nominarli Truppa di animali bruti in figura di Uomini, e quasi disperava di poterfene mai prevalere, considerando l'ostinazione,